

PARROCCHIA LI SAN VALENTINO VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27

www.viIIantria.it

con San Giovanni Battista

in Magione e Castelvieto,

San Michele Arcangelo in Agello,

San Feliciano, San Savino

06
AGOSTO
2017
18^ DEL TO
TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE
- A -

TUTTO IL POPOLO DI DIO ANNUNCIA IL VANGELO

L'evangelizzazione è compito della Chiesa. Ma questo soggetto dell'evangelizzazione è ben più di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio.

Si tratta certamente di un mistero che affonda le sue radici nella Trinità, ma che ha la sua concretezza storica in un popolo pellegrino ed evangelizzatore, che trascende sempre ogni pur necessaria espressione istituzionale. (Papa Francesco Evangelii Gaudium (EG) 111)

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo

di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni.

Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari".

Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: **«Abbiamo incontrato il Messia»** (Gv 1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (Gv 4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (At 9,20). E noi che cosa aspettiamo?

(...) Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri.

La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno sti-

molo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro

In Cattedrale a Perugia
II 12 settembre 2017
ore 18,00

Festa della Madonna elle Grazie, il Card. Gualtiero Bassetti ordina Diacono permanente il nostro

GIOVANNI MARABINI

TEMPO ORDINARIO

Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo	paş	31
Realizzate i vostri sogni, non rinunciate ai valori	"	2
Commento al Vangelo	"	3
Programma della settimana	"	4

Realizzate i vostri sogni, non rinunciate ai valori



Ci hanno ripetuto che i giovani sono cinici, disillusi, emotivamente fragili. Ci hanno spiegato che vagano, disorientati, in un universo dove i valori si confondono l'uno con l'altro (per colpa degli adulti). E tutti noi ci abbiamo creduto: in fondo, le statistiche parlano chiaro, così come gli sguardi vacui di alcuni ragazzi che capita di incrociare uscendo di casa.

Poi, però, succede di imbattersi in una 26enne come **Chiara Basile Fasolo**: attrice di professione assurta a idolo degli adolescenti dopo la sua interpretazione in **Braccialetti rossi 3**, Chiara è quanto di più lontano possa esserci dai cliché sui giovani under 30.

Ecco come risponde ad alcune domande.

Partiamo dall'inizio: lei è stata premiata con il riconoscimento intitolato a Giovanni Paolo II. Che rapporto aveva con Wojtyla?

«Essendo nata nel 1991, ho potuto vivere solo l'ultimo decennio del suo pontificato: peccato, perché è stato un grande Papa, che amava la vita e i giovani! Personalmente non l'ho mai visto solo come un'istituzione: per me era più come un nonno buono, molto amorevole, che mi abbracciava con le sue parole ma che, al contempo, mi ispirava con la sua forza di volontà. Papa Wojtyla ha sempre lottato per portare a termine il grande compito che gli era stato affidato: si è ripreso quando gli hanno sparato, ha perdonato, è andato avanti, senza mai mollare, persino durante la malattia. È un uomo che non è mai sceso a compromessi ed è quello che anch'io cerco di fare nella vita, pur nelle difficoltà».

Non deve essere semplice in un ambiente come il mondo dello spettacolo...

«Mi è capitato di non accettare alcune proposte proprio perché non le ritenevo indicate per

il mio percorso artistico e, soprattutto, umano. Per esempio, alcuni anni fa mi offrirono un
ruolo molto importante in un film internazionale,
ma il copione prevedeva che il mio personaggio
bestemmiasse: non mi sono nemmeno presentata al provino! È una questione di rispetto, oltre
che di etica e di morale».

Lei è molto giovane: cosa desidera per il proprio futuro?

«Vorrei realizzarmi nella carriera, come sto facendo, ma soprattutto vorrei dare vita a una bella famiglia».

Un desiderio inusuale, questo, per un'attrice giovanissima e in ascesa...

«Lo so che suona come una follia, soprattutto se detto da una 26enne! Tuttavia io vengo da una bella famiglia: i mie genitori stanno insieme da anni, tutti i mie zii sono felicemente sposati e... io desidero lo stesso per me! Quindi va bene la scelta artistica, ma senza mai rinunciare ai valori: se li accantoni, la vita perde di significato. (...) ».

Lei è legata sentimentalmente a un ragazzo?

«Sì e anche lui desidera costruire una famiglia e avere dei figli. Il tutto non appena saremo stabili economicamente».

Nel frattempo state valutando un periodo di convivenza?

«La convivenza non serve perché, quando stai con una persona da diversi anni, la conosci già, anche senza viverci insieme! Inoltre ho sempre pensato il matrimonio come un punto di partenza, non di arrivo: due persone, ognuna con le proprie caratteristiche e limiti, dichiarano tutto il loro amore davanti a Dio ma anche davanti alle persone alle quali vogliono bene e, da quel momento, iniziano un cammino insieme. È come se (mi passi la metafora artistica!) il fidanzamento fosse una prova generale, ma è con il matrimonio che si parte per la tournée: se le prove vanno bene, si va in scena, proseguendo in una vita insieme!».

Mi perdoni, ma cosa le ha permesso di arrivare a 26 anni così, ossia totalmente immune al cinismo della sua generazione?

«È vero: in giro c'è tanta disillusione, molti ragazzi si perdono e non hanno degli obiettivi. Però, se dentro di noi splende il sole, il cinismo non può contagiarci. Probabilmente una delle cose che mi ha salvato è aver trascorso molto tempo della mia infanzia all'aria aperta, con gli animali, immersa nella natura. Dovunque andrò, so di avere due punti fermi: la mia famiglia e la natura».

Il suo lavoro la porta a viaggiare molto per il mondo: ha un punto di riferimento spirituale, che l'aiuta a mantenere la barra dritta?

«Sono spesso in giro per l'Italia quindi, se da piccola avevo come punto di riferimento la parrocchia, ora è più difficile. Tuttavia, appena posso, vado ad Assisi: dall'età di 15 anni mi sento molto vicina a san Francesco e in alcuni particolari momenti l'ho sentito presente nella mia vita, anche di recente. È difficile da spiegare. A volte penso che non sia nemmeno un caso che io mi chiami Chiara».

Testo adattato di Francesca D'Angelo in "Credere" del 31.07.2017 E fu trasfigurato davanti a loro (Mt 17,2) Prendendo in mano il vangelo di Matteo, possiamo notare che il racconto della Trasfigura-

zione è preceduto dal primo annuncio della **passione** (Mt 16,21-28) ed è seguito dalla **guarigione di un epilettico**. Sono due episodi nei quali affiora il lato sofferente della vita umana.

Nel primo brano Gesù annuncia agli amici che il suo cammino verso la risurrezione passa attraverso la passione e la morte; nel secondo vediamo Gesù che lotta contro la sofferenza dell'uomo epilettico e lo spirito del male. Tra questi due testi si colloca la pagina della Trasfigurazione come un momento di sosta.

Tutto avviene su un "alto monte", a farci capire che questo è un **incontro con Dio**. Lì Gesù viene trasfigurato, cioè mostra ai tre amici saliti con lui chi è: la voce divina rivela l'identità di Gesù come "il Figlio mio, l'amato" (v 5).

La Trasfigurazione, commenta la seconda lettera di Pietro, è lo svelamento della verità di Cristo:

"perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza... Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte" (2 Pt 1, 16.18).



Mercoledì ore 21.15 in Parrocchia a Villa "INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ♦ Riflessione breve sulla Parola di Dio.
- ♦ Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive
- ♦ Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta
- ♦ Comunicare per crescere nel rapporto fraterno
- ♦ Domande

SABATO 05/08/2017

ore 18,30 - VILLA: Per il Popolo

DOMENICA 06/08/2017

18[^] DEL T.O./ TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE F - B

ore 10,00 - Soccorso: Vittorio Bozza e Assunta; Giuseppa Polidori/Gina Tamburi e Bruno Alunni Ricci

ore 11,15 - VILLA: Def. Fam. Chiodini - Rubeca

LUNEDÌ 07/08/2017

ore 19.00 - VILLA: Per il Popolo

MARTEDÌ 08/08/2017

SAN DOMENICO, SACERDOTE M - B
ore 19.00 - VILLA: Liberte e Maria Giommetti

MERCOLEDÌ 09/08/2017

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE PATRONA D'EUROPA F - R ore 20.45 - VILLA: Riccardo

Segue: Incontro di Famiglia

GIOVEDÌ 10/08/2017

San Lorenzo, diacono e Martire
Titolare della Cattedrale F - R

ore 19.00 - Soccorso

Per il Popolo.

VENERDÌ 11/08/2017

S. CHIARA D'ASSISI M - B

ore 19.00 - Soccorso
Per il Popolo

SABATO 12/08/2017

ore 18,30 - VILLA: Amerigo Zucalli e Vincenzo Ciambottini

DOMENICA 13/08/2017

19[^] DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - Soccorso: Mariano e Maria Degli Esposti

ore 11,15 - VILLA: Renzo Suriani - ann

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale

Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG) 075.8409366 / 338.4305211 email:

Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

Villa/lban: IT 04 E 03111 38500 000000010139

RECAPITO